Anno 63 — Giovedì 23 Agosto 1928 — N. 200

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 - Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Sabato Zogu sarà proclamato Re d'Albania

Continuano grandi manifestazioni monarchiche

La convocazione dell'Assemblea

TIRANA, 22.

Nuove dimostrazioni inneggianti a Zogu Re d'Albania sono avvenute a Durazzo, a Scutari, a Valona, a Kavaja e a Dosova, culminando in una manifestazione grandiosa svoltasi a Tirana.

La riunione dell'Assemblea è stata definitivamente fissata per il giorno 25 corrente. In questa stessa seduta Zogu sarà proclamato Re d'Albania. (Stef.).

L'Italia senza intrammettenze non ha dato che un amichevole appoggio

LONDRA, 22.

Il «Daily Telegraph» rileva che l'Italia non ha in modo alcuno suggerito o promosso attivamente un cambiamento di regime in Albania.

«L'Italia — scrive il giornale — non ha interesse a favorire l'adozione di un regime piuttosto che di un altro, ma ha solo appoggiato amichevolmente Ahmed Zogu perchè assicura un Governo stabile e rappresenta una garanzia di ordine e di progresso. Oltre a ciò l'Italia non si è intromessa negli affari interni dell'Albania».

Nell'editoriale, il giornale scrive inoltre che l'Albania ha bisogno di aiuti finanziari maggiori di quelli già forniti le dall'Italia e la stabilità politica è una condizione essenziale perchè tali aiuti debbano essere accordati.

Il giornale aggiunge che il trattato concluso coll'Italia offre qualche garanzia contro le intrammettenze straniere in Albania e il regime monarchico agevolerà indubbiamente la stabilità nell'interno del Paese.

Commenti francesi

PARIGI, 22.

Il «Journal», analizzando le conseguenze della elevazione al trono di Albania di Ahmed Zogu, osserva che un tal cambiamento di regime si effettua nella forma più regolare. Il giornale si domanda quali grandi potenze potrebbero protestare se sono state esse le prime a dimostrare la necessità di costituire in Albania un Governo forte per sedare le rivalità delle varie tribù, e così continua:

«Quando l'Albania divenne indipendente in seguito alla guerra balcanica del 1912, le grandi potenze decisero, per assicurare il suo sviluppo, di darle come sovrano Guglielmo di Wied. Subito dopo scoppiò la grande guerra e il principe di Wied dovette lasciare il Paese. L'Albania è diventata un elemento del grande campo della politica. Anche prima della vittoria le potenze avevano deciso di darle un protettorato italiano, ma all'indomani della pace l'Italia sgomberò Valona. Tuttavia essa ha sempre seguito una politica albanese e ha fatto riconoscere dalla Conferenza degli Ambasciatori il suo diritto di intervento al momento opportuno per proteggere l'indipendenza dell'Albania».

Il «Journal» osserva quindi che non bisogna dire che la politica italiana in Albania sia una invenzione dell'imperialismo fascista, poichè essa non è altro che la conseguenza di una combinazione internazionale. E perciò che le grandi potenze non hanno avuto nulla a ridire allorchè l'Italia ha ripreso la politica di protettorato sull'Albania col patto di Tirana ed è perciò che esse nulla possono dire ora che la politica è giunta a ristabilire un trono a favore di Ahmed Zogu.

UNA BOMBA ESPLOSA sotto il Consolato italiano a Liegi

BRUXELLES, 22.

La notte scorsa è esplosa una bomba sotto le finestre del Consolato italiano a Liegi. Essendo il personale assente, tutto si riduce a soli danni materiali. La polizia ricerca attivamente un individuo sospetto.

L'indignazione del Governo Belga

BRUXELLES, 22.

L'Agenzia telegrafica belga pubblica: Il Ministro degli Affari Esteri ha incaricato il Capo del protocollo di recarsi dal R. Ambasciatore d'Italia per comunicargli i sentimenti di indignazione che l'odioso attentato di Liegi ha destato nel Governo belga il quale è felice che l'attentato abbia provocato soltanto danni materiali e spera che i colpevoli non tarderanno ad essere scoperti.

Il Governo belga ha invitato il borgomastro di Liegi a fare una comunicazione analoga presso il Reggente del R. Consolato d'Italia.

Il nuovo edificio per l'Istituto centrale di statistica

ROMA, 22.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente dell'Istituto centrale di statistica e il Provveditore generale dello Stato, i quali, in conformità alle istruzioni avute in precedenza, gli hanno presentato il progetto del nuovo edificio per l'Istituto centrale di statistica destinato ad accogliere tutti i servizi statistici statali che S. E. il Capo del Governo intende passino gradualmente alle dipendenze dirette dell'Istituto in modo da attuare una completa centralizzazione delle statistiche ufficiali.

L'edificio, già finanziato e improntato alla massima semplicità, sorgerà all'incrocio delle vie Balbo e Depretis, nei pressi del palazzo del Ministero dell'Interno, sopra un'area già di proprietà dello Stato, e sarà pronto prima del 1931 per ospitare non solo tutti i servizi normali della statistica, ma anche quelli straordinari in previsione del consimento decennale.

Alla ricerca dell'aeroplano di Hassel e Kramer

OTTAWA, 22.

Il Governo ha dato ordine al vapore «Beotich», che attualmente si trova nei paraggi dello Stretto di Dawis, di esercitare la sorveglianza in quelle acque poichè potrebbe darsi che potrebbe scoprire l'aeroplano di Hassel e di Kramer.

S. O. S.?

PARIGI, 22.

Da Stampoford (Connecticut) un dilettante di telefonia senza fili informa di aver ricevuto nella serata del 18 agosto dei segnali di soccorso S.O.S. Il dilettante crede che questi segnali emanassero dall'aeroplano di Hassel e Kramer, perchè ogni segnalazione era seguita dalla ripetizione della lettera R che figurava negli ultimi messaggi dei due aviatori.

Dopo più di 70 ore che si è senza notizie dirette degli aviatori Hassel e Kramer, questo dispaccio è il solo che sia di natura tale da gettare un po' di luce sulla loro sorte benchè molto imprecisa. Nulla difatti prova che il segnale di cui si parla sia stato lanciato realmente dai due aviatori americani.

Frattanto le più oscure ipotesi si sono formulate sulla loro sorte. Nel migliore dei casi i due aviatori avrebbero dovuto atterrare o al di sopra dello stretto di Dawis o nelle enormi distese ghiacciate della Groenlandia.

Tutti i posti settentrionali di telefonia senza fili lanciano senza interruzione degli appelli per tentar di entrare in comunicazione con i due aviatori. La nave da pesca «Marion», che si trovava ultimamente al largo di Capo Chudleygs, alla estremità del Labrador, continua le sue esplorazioni alla ricerca degli aviatori. Gli Stati Uniti hanno egualmente sollecitato la collaborazione di navi canadesi e di Terranova.

Tremenda grandinata nel Padovano

La furia devastatrice dell'uragano

PADOVA, 22.

Stamane poco dopo le 4, annunziato da alcuni tuoni, si scatenava sulla città ed in alcuni punti del suburbio un uragano di violenza impressionante.

Al vento che, con impeto formidabile pareva da un momento all'altro riuscisse ad abbattere case, divellere tetti, sradicare alberi e torri, seguì la grandine, il cui rumore somigliava a quello che produrrebbero ammassi di mattoni e rovinacci gettati da una enorme altezza. Infatti come si è potuto constatare, poi, molti tetti rimasero lesionati, per la violenza del vento e per la mitragliata della grandine, di dimensioni invero rare.

Il temporale, inoltre, ha fatto rovinare non pochi lucernari e vetri di finestre, ad esempio ai padiglioni d'Amonte, alla clinica dermosifilopatica e all'Ospedale Civile. Tre alberi furono trovati atterrati nei giardini pubblici. Un altro, di dimensioni rispettabili, è stato trovato sradicato nella Scuola Roberto Ardigò nel cui fabbricato andarono pure infranti una cinquantina di vetri.

Uno spettacolo ben triste è apparso agli occhi dei primi passanti per i viali della periferia, i quali apparivano completamente tappezzati dalle fronde abbattute dal vento e dalla grandine.

Si sono anche delle vittime, e non poche... fra i pennuti. Dagli alti platani i nidi sono precipitati giù; molti passeri sono stati abbattuti per la violenza del vento; sul solo Viale Codalunga ne sono stati raccolti più di 200. In piazza del Santo, parecchi piccioni furono trovati uccisi

Uva e granoturco gravemente danneggiati

Le prime informazioni che ci arrivano dalla campagna dicono tutta la violenza dell'uragano. Colpite sono state le località Terranegra, Poterotto, Murelle di Villanova, Campodarsego, Voltabarozzo, Pontesanicolò, Bovolenta e Camin. I contadini dicono, infatti, che l'uva, in tutte o quasi queste località è andata completamente distrutta. - Le canne di granoturco, già duramente provate dalla precedente siccità, sono state sconvolte.

Queste le prime notizie frammentarie, e non è escluso che il temporale abbia prodotto danni anche più rilevanti.

In località Bassette di San Lazzaro, l'uragano ha avuto la sua vittima. Si tratta della sessantenne Teresa Camporese. La poveretta, svegliata di soprassalto e udito il vento che faceva cigolare la casa e la grandine che pareva frantumasse il tetto, saltò giù dal letto per recarsi ad accendere un lumino davanti a una immagine sacra. Non aveva fatto che pochi passi, quando cadde al suolo irrigidita. Una sincope per la paura del temporale la aveva uccisa.

La temperatura intanto è discesa sensibilmente. Infatti, stamattina, l'osservatorio dell'Uirma ha registrato 16.5 sopra zero. Pare poi che Giove Pluvio ci riservi delle altre sorprese in quanto nubi nere solcano ancora il cielo.

Il professore Crestani dell'Osservatorio meteorologico ha fatto ad un collega le seguenti dichiarazioni: L'uragano è stato in certo qual modo preveduto. Niente, però, di straordinario se il temporale è stato di grandissima violenza, dato il lungo periodo di siccità trascorso. Il ciclone è stato preceduto da un vento violentissimo che ha raggiunto la velocità oraria di 90 chilometri. Tecnicamente tale raffica è chiamata «groppo», cioè inviluppo di venti di direzione diversa. Un vento di simile velocità è una vera eccezione che si verifica raramente. In un periodo di otto anni, e cioè dal 1920, solo una volta a Padova città si oltrepassarono i 100 chilometri orari

Il temporale, per la cronaca, ebbe inizio precisamente alle 4.25 e durò una prima volta fino alle 4.40 rinnovandosi, quindi, una seconda volta dalle 5.30 alle 6. Poca, invero, è stata la pioggia caduta: 22 millimetri soltanto e cioè niente di straordinario.

I chicchi più piccoli erano della grandezza di un uovo

Il prof. Crestani aggiunge che la grandine fu di una violenza distruggitrice veramente eccezionale. I chicchi più piccoli avevano la grossezza di un uovo mentre altri erano dei veri pezzi di ghiaccio informi che rassomigliavano a frammenti di grandi lastre.

E' stata una vera fortuna che il fenomeno si sia verificato di notte, altrimenti — dice — senza dubbio si sarebbero dovute lamentare delle vittime.

E' MORTO a Nizza il barone Acton ex Console generale d'Italia e Ministro plenipotenziario.

La Jugoslavia dà piena soddisfazione all'Italia per i fatti di Spalato e Sebenico

BELGRADO, 22.

L'Agenzia Havala pubblica la seguente informazione:

Il Ministro degli Affari Esteri ha rimesso oggi alla R. Legazione d'Italia la risposta alle note verbali presentate dalla R. Legazione in merito agli incidenti recentemente avvenuti a Spalato ed a Sebenico. La risposta del Governo jugoslavo dà soddisfazione a tutte le domande formulate nelle sue note dal Governo italiano.

Nomine Sindacali

ROMA, 22.

Con decreto del Capo del Governo in data odierna sono state approvate le seguenti nomine di Presidenti di Federazioni provinciali degli Agricoltori:

Conte dott. Michelini di San Martino prof. Gabriele, ad Aosta — Gallotti barone Tristano, a Benevento — De Bertoldi nob. cav. Giovanni, a Belluno — Giannelli gr. uff. Serafino, a Brindisi — Abala comm. Giovanni, a Caltanissetta — De Carolis comm. Raffaele, ad Imperia — Fregorara geom. Mario, a Novara — Gazzola co. Giuseppe, a Pistoia — Principe Ludovico Spada Varalli Potenziani, a Rieti — Bonelli Guido, a Varese — Olmo on. avv. Roberto, a Vercelli.

Sono state pure approvate le nomine del barone Emanuele Pasciutta a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Agrigento e di Riva cav. uff. prof. Giuseppe a segretario della Federazione nazionale fascista delle Industrie tessili varie.

Il movimento delle importazioni e della esportazioni

ROMA, 22.

Le importazioni nel Regno durante il mese di luglio u. s. ammontarono a L. 1.735.303.651 e le esportazioni a lire 1.001.709.218, segnando le prime un aumento di 241,1 milioni e le seconde una diminuzione di 144,2 milioni di lire in confronto dello stesso periodo dell'anno 1927.

Il rinvio della Coppa di Fiume

MILANO, 22.

L'Automobile Club comunica che in considerazione dell'imminenza del Gran Premio d'Europa che si correrà a Monza il 9 settembre è stata rinviata ad epoca da destinarsi la gara automobilistica per la Coppa di Fiume che doveva aver luogo il 25 corrente.

Dopo le elezioni politiche in Grecia Venizelos trionfatore fa il generoso

ATENE, 22.

Occupandosi del risultato delle elezioni i giornali venizelisti scrivono che non considerano i pochi deputati antivenizelisti come vinti ed oppressi ma come greci fra greci.

Il «Kathimerini», organo di Tsaldaris, riconosce che gli antivenizelisti hanno subito una piena sconfitta, affermando però che essa è conseguenza degli errori dei realisti che parlavano sempre del Re morto, mentre Venizelos presentava un programma concreto per l'avvenire. Il giornale conclude consigliando i suoi aderenti di creare, dalle rovine, nuove e solide fondamenta.

I giornali informano che Venizelos ha rifiutato di ammettere nel partito liberale l'ex ministro Tavoularis, che è stato eletto deputato a Zante.

I giornali dicono che è opinione generale che la questione del regime è completamente risolta dopo il trionfo di Venizelos.

Metaxas ha dichiarato che intende ritirarsi definitivamente dalla vita politica.

La Camera greca convocata per il 17 settembre

ATENE, 23.

La Camera dei deputati è stata convocata per il giorno 17 settembre. Le elezioni al Senato avranno luogo nel prossimo mese di novembre.

Comunicazioni del Partito

Convocazione del Direttorio Nazionale

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha convocato il Direttorio Nazionale del Partito per il giorno 4 settembre alle ore 10.

Due caccia andranno incontro alla salma dell'eroico Del Prete

ROMA, 22.

S. E. il Capo del Governo e Ministro della Marina ha ordinato che due cacciatorpediniere della R. Marina si rechino incontro al «Conte Rosso» che porta la salma del maggiore Del Prete. Le unità renderanno gli onori regolamentari.

L'ordine del giorno di De Pinedo per la morte di Del Prete

ROMA, 22.

Le «Forze Armate» recano che per la morte del maggiore Del Prete, il Comandante della terza zona aerea, generale De Pinedo, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Il maggiore dell'arma aeronautica Carlo Del Prete è nobilmente caduto, come nobilmente visse, dopo aver gloriosamente conquistata una fulgida vittoria per l'aeronautica italiana. All'eroe carissimo, mio caro e fedele compagno di volo, invio il mio commosso saluto. Gli aviatori, tutti della terza zona aerea, recano il reverente tributo di omaggio all'intrepido asso, il solo fino ad oggi che abbia attraversato vittoriosamente tre volte l'Atlantico, e uniti nel dolore ricordano nel più valoroso dei caduti colui che fino alla fine onorò l'Italia e l'aeronautica nostra, passando attraverso il martirio con la stessa serenità con la quale passò attraverso la gloria. Il suo nome resterà indelebilmente scolpito nel nostro cuore e il suo esempio luminoso ci sarà di sprone per la conquista di future vittorie.

Al suo intrepido compagno di volo Arturo Ferrarin vada in quest'ora triste l'espressione della nostra profonda simpatia».

IL GR. UFF. ING. CO. LUIGI COZZA Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici è nominato consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Gli interessi sui depositi cauzionali dei Commercianti

ROMA, 22.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1. — Gli interessi relativi ai depositi cauzionali dei commercianti effettuati presso la Cassa Depositi e Prestiti in quanto siano da versarsi alla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti saranno corrisposti dalla Cassa stessa a semestri maturati in deroga a qualsiasi contraria disposizione purchè non sussistano legali impedimenti.

Art. 2. — La ripartizione delle ipoteche della Cassa Depositi e Prestiti nei riguardi degli assegnatari e loro aventi causa di alloggi delle Cooperative edilizie finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti avviene con lo stesso grado delle ipoteche da ripartirsi. Resta inteso che ad ogni effetto, salvo l'accertamento della libertà e proprietà degli immobili ipotecati dagli Enti che hanno ottenuto o otterranno mutui ipotecari dalla Cassa predetta l'accettazione delle ipoteche da parte di questa è rappresentata dai provvedimenti di concessione dei mutui stessi.

Art. 3. — L'autorizzazione data al Governo del Re di provvedere al coordinamento ed alla pubblicazione del testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari è estesa al coordinamento di tutte le disposizioni di legge emanate su tale Cassa sino alla data di pubblicazione del presente decreto ed alla pubblicazione del relativo testo unico.

Biagi a Milano

MILANO, 22.

Da ieri è a Milano, giunto da Bologna coi fratelli, Giuseppe Biagi, l'eroico radiotelegrafista dell'«Italia». E' venuto vestito in borghese che altrimenti — come disse lui — sarebbe stato un guaio, ed ha sbrigato le sue faccende visitando diversi amici e recandosi anche al «Corriere della Sera».

Oggi il Biagi, ha preso alloggio in un albergo del centro ma si sottrae ad ogni ricerca, partirà per Melzo, per visitare la fabbrica degli accumulatori che gli sono serviti sul pack. Non ha concesso nessuna intervista e dice soltanto che riposa.

Questa sera gli è stato offerto un banchetto dall'Automobile Club il cui Presidente gr. uff. Mercanti gli ha consegnato una medaglia d'oro con dedica.

Onorificenza concessa dal Re d'Italia al Presidente della Finlandia

HELSINGFORS, 22.

Il Presidente della Repubblica di Finlandia ha ricevuto ieri un telegramma del Re Vittorio Emanuele III che gli partecipa di avergli conferito il Gran Cordone dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Verso mezzogiorno il Ministro d'Italia a Helsingfors, conte Pagliano, accompagnato dal Segretario della R. Legazione marchese Capranica del Grillo, si recò al castello presidenziale a consegnare al Presidente Relander le insegne dell'alta onorificenza.

Tutti i giornali di ieri sera e di stamane, dando la notizia, rilevano con parole molto simpatiche per l'Italia il pensiero sommamente cortese di S. M. il Re d'Italia di insignire di un'alta onorificenza il Presidente della Repubblica nel decimo anniversario del riconoscimento da parte dell'Italia dell'indipendenza della Finlandia.

Contro il pericolo della vaccinazione come causa dell'encefalite

GINEVRA, 22.

Si è riunita in sessione speciale a Ginevra la Commissione della Società delle Nazioni per il vaiolo e la vaccinazione allo scopo di studiare il roblema della encefalite postvaccinale e le altre questioni connesse.

La questione dell'encefalite postvaccinale ha una importaiaz capitale tanto dal punto di vista epidemiologico quanto da quello profilattico. Essa interessa diversi paesi dove vari casi di tale malattia sono stati segnalati e più particolarmente l'Inghilterra e l'Olanda che di fronte alla terribile, benchè rara complicazione encefalitica hanno sospeso l'applicazione della legge della vaccinazione obbligatoria nelle Scuole. —

In Europe esistono oggi pochissimi casi di vaiolo, tuttavia in alcuni paesi e precisamente in quelli sopraccennati i casi benchè benigni sono ababstanza frequenti. E perciò che si rende necessaria la collaborazione internazionale allo scopo di giungere, attraverso il coordinamento delle indagini e delle ricerche in materia alla soluzione di un problema così arduo per la medicina preventiva. La Commissione, presieduta dal portoghese prof. Jorge è composta di dieci membri, tre dei quali inglesi e due olandesi.

Korosec deciso ad impedire le agitazioni dei contadini croati

BELGRADO, 22.

Il Presidente del Consiglio Korosec, intervistato da un redattore del giornale «Slovenec», relativamente al telegramma inviato dalla Direzione del partito croato dei contadini al Presidente dell'unione interparlamentare a Berlino e circa le dichiarazioni fatte alla stampa da Macec, presidente del partito stesso, ha dichiarato che dopo tali dichiarazioni come dopo quelle fatte precedentemente in nome del partito croato dei contadini ed in nome del partito democratico indipendente, viene confermato con maggiore ragione il punto di vista che si agisce per vie traverse e con lo scopo di eludere la responsabilità di organizzare una campagna sistematica contro lo Stato come unità e che si tenta di diminuire il prestigio della Nazione all'estero.

«Queste mene — ha dichiarato Korosec — non saranno e non potranno rimanere senza sanzioni legali. Va da sè che i delegati del partito croato dei contadini non assumeranno alcuna responsabilità di ciascuno dei loro gesti all'estero. Su questo soggetto non bisogna farsi illusioni.

«Debbo dichiarare — ha concluso Korosec — che deploro che venga diffusa l'erronea credenza secondo la quale si può lavorare a vantaggio dei croati o di altro ramo di popolo, lavorando contro l'autorità e la forza dello Stato».

La politica estera della Germania

BERLINO, 22.

Nella odierna riunione del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri, Stresemann, e il Segretario di Stato von Schubert, hanno fatto una relazione sulla politica estera e sui problemi che dovranno essere discussi alla prossima sessione della Società delle Nazioni.

Il «Wolff Bureau» dice che alla relazione è seguita una discussione dalla quale è risultata la unanimità assoluta del Consiglio circa l'atteggiamento da prendere relativamente alle attuali questioni di politica estera.

S. E. AUGUSTO TURATI, Presidente della Federazione Italiana dell'Escursionismo, ha accettato le dimissioni del signor Enzo Gasparri, delegato regionale per il Piemonte, ed ha nominato in sua vece il camerata co. di Robilant.

Il Friuli a Fiume

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

III.

Stiamo per staccarci definitivamente da questa Mostra riuscitissima che ha destato tanta ammirazione e ha ottenuto unanimi consensi.

Stiamo per prendere commiato da tutti questi oggetti, messaggeri di ricordi, che dimostrano la capacità della gente friulana che cammina con passo celere e sta gradualmente ponendosi all'avanguardia delle creazioni caratteristiche.

Il Friuli ha luminosamente dimostrato di saper fare molto: il mobile antico e moderno, il rame sbalzato, il ferro battuto, il bronzo artistico e meccanico, le fusioni di ghisa malleabile, le ceramiche, l'intarsio, i filati. Questa svariata produzione se ha impressionato le migliaia di visitatori sfilati lentamente in questa prima settimana di Fiera, ha pure recato grande conforto a chi ha potuto raccogliere per tutti le lodi più entusiastiche e sincere.

Fra otto giorni, in queste stesse sale tutte linde e ordinate, ripasseranno le squadre di operai per smontare tutto, per ripetere quel caos indescrivibile che si è riscontrato fino a pochi attimi dall'apertura. E se pure il fragore dei battenti ci farà pensare che un'altra prova è stata felicemente superata, siamo certi che fra le pareti massicce degli ampi padiglioni ridivenuti silenziosi, resterà sempre un alito di quello spirito vivificatore che soltanto dalle manifestazioni del lavoro può scaturire.

***

Completiamo la nostra rassegna.

La S. A. Volpe di Udine occupa due grandi stands ed espone una parte di quel gran numero di modelli che essa sola in Italia sa costruire, e mentre tecnici e intenditori si soffermano per constatare la solidità e l'accurata finitura del legno curvato, una graziosissima culla attrae tutti gli occhi femminili.

Il Cotonificio Udinese dimostra, con un vasto campionario, il grado di superiore lavorazione raggiunto.

La Società Industria dei Vimini presenta pur essa quattro bellissimi salotti e una magnifica e comoda poltrona espressamente costruita per i saloni di prima classe del «Conte Grande».

I Fratelli Torossi, distintisi l'anno scorso a Venezia e a Roma ove raccolsero giustamente le più ambite onorificenze, si fanno notare per un lussuoso salotto di linea estremamente moderna.

Anche G. Chiesa ha voluto presenziare con molti campioni di apprezzati lavori litografici.

La Società Industria Marmi di Tolmezzo, sempre presente alle gare del lavoro, rende un'idea delle dovizie della nostra Carnia.

Ed ora una brevissima sosta presso gli... isolati.

Nel reparto meccanica i Broili si fanno nettamente distinguere: Francesco con le pregiate campane, Attilio con le fusioni di ghisa ottenute a mezzo della più moderna lavorazione, i Fratelli con le catene.

Nell'ampio sottoportico d'entrata un altro friulano ci fa fermare: Bertoia di Pordenone coi suoi grandi rimorchi per auto.

Sebbene figuri fra la completa esposizione della Federazione degli Istituti per le Piccole Industrie delle Tre Venezie, non possiamo fare a meno di ricordare un gioiello di eccezionale valore artistico: un cofanetto in ferro battuto del maestro Alberto Calligaris, vanto del nostro Friuli.

***

Prima di terminare questa succinta, doverosa rassegna, occorre ben dire che bisogna ricordare con gratiudine l'opera encomiabile e sopratutto pratica del Comitato Friulano per la Fiera di Fiume.

La Città Olocausta, che già da ora pensa alla Fiera di un'altr'anno, è vivamente riconoscente al Friuli nostro il di cui concorso entusiastico e completo ha contribuito a rendere più attraenti e più importante la Fiera che sta per finire.

Ieri, accompagnato dal friulano sig. Del Fabbro, è giunto il Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane di Treviso, espressamente per constatare di persona la verità di quanto è stato pubblicato in merito al successo dei nostri artigiani. Ricevuto dall'apposito delegato, non ha potuto nascondere la propria sorpresa nel trovarsi realmente di fronte ad una prova eloquentissima ed ha espresso il suo appassionato giudizio ed anche un suo intimo desiderio: rivedere tutto a Treviso per la Mostra che si aprirà il 16 settembre.

Pure ieri mattina hanno lungamente sostato nel reparto riservato al Friuli i giornalisti goriziani che rimasero attoniti di fronte a certi virtuosismi e più che mai entusiasti delle nostre virtù creatrici.

Dopo Milano, Padova, dopo Fiume, Treviso. La nostra gente, di affermazione in affermazione, sta conquistandosi definitivamente la palma gloriosa di lauro autentissimo.

g. c.

ULTIME DI CRONACA

La paurosa caduta di un motociclista in via Manin

Stanotte, all'1, il signor Giuseppe Loschi, di anni 28, impiegato alla Banca Cattolica, per poco non rimase vittima di un pericoloso incidente motociclistico. Egli, reduce da Tarcento, aveva imboccato via Manin montando una motocicletta da corsa, diretto al garage dell'«Aquila nera». Fosse la velocità eccessiva o una falsa manovra, fatto è che la moto andò a cozzare violentemente contro lo stipite in pietra e la saracinesca del negozio di calzature Voltan, presso l'Albergo «Manin».

Il Loschi fu sbalzato a terra, grondante sangue dal viso e privo di sensi. Soccorso da alcuni cittadini, fu adagiato su una automobile provvidenzialmente sopraggiunta e accompagnato all'Ospedale ove fu accolto dal medico di guardia. Da una prima visita furono riscontrate la frattura di un ginocchio e ferite al mento e al capo.

Le lesioni, pur non essendo lievi, non destano serie preoccupazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Bonifica idraulica e agraria

Nelle bonifiche consortive, vi sono sempre i refrattari e gli oppositori costretti ad aderirvi mediante la costituzione del Consorzio, specialmente se a proprietà frazionata e saltuaria ed a servizio di altri terreni coltivati, come le paludi, e con risultati relativi, senza un relativo assestamento fondiario mediante permute o cessioni, ridotti da sistemazioni agrarie o perdite di superfice maggiori.

La diversità dei terreni e le condizioni diverse di ubicazione e giacitura mentre rendono la bonifica vieppiù laboriosa e complessa, influiscono sul grado di convenienza della stessa e arrivano a giustificare il diverso interessamento dei singoli, se non anche a legittimarne la diffidenza allorchè esistono dei precedenti, come per il comprensorio della Fraida a sud di Palazzolo dello Stella. Su un perimetro diverso dell'attuale per i soli terreni palustri e con criteri del pari diversi, questi terreni ebbero una prima sistemazione in bacino arginato ed a scolo naturale mediante le consuete chiaviche a deflusso intermittente, oltre una ventina di anni fa.

La depressione subita dai fondi specialmente torbosi, associati e frammisti agli argillosi, e certe deformazioni dell'arginatura pel materiale terroso impiegatovi, fecero si che mancassero i risultati attesi, non solo, ma che riuscissero addirittura negativi per la menomata produzione antecedente, con il suolo già troppo asciutto come palude, e non abbastanza asciutto per le altre colture; lasciando completamente delusi anche coloro che si erano accinti a dissodare, e avevano fatto assegnamento sulla bonifica per una adeguata valorizzazione dei rispettivi terreni.

La erronea valutazione delle variazioni altimetriche col prosciugamento e il conseguente assettamento dei fondi, ed un falso concetto di economia nella costruzione delle arginature e coll'esclusione di mezzi meccanici supplettivi di smaltimento delle acque, hanno portato allo sperpero di alcune centinaia di migliaia di lire e a prevenzioni giustificate contro siffatte opere che, condotte nel modo su esposto non si possono chiamare bonifiche e non danno affidamento per la riduzione successiva dei fondi.

La bonifica idraulica non può essere in alcun caso fine a se stessa, a meno che non si tratti di terreni già sistemati a coltura e da migliorarne lo scolo per renderlo più sollecito e sicuro. Essa deve essere quindi integrata dalla bonifica agraria pel definitivo assetto colturale dei fondi accomunati col prosciugamento, diversamente costituirebbe un capitale sovrapposto al suolo senza il corrispettivo maggior reddito e, ciò che merita rilevato, a spese soprattutto della Nazione per il contributo dello Stato e della Provincia di quasi il 70 per cento.

I proprietari di terreni sottoposti a bonifica hanno il dovere di provvedere alla successiva sistemazione agraria degli stessi, giacchè esso contributo rappresenta evidentemente la misura del concorso collettivo al miglioramento del la produzione nell'interesse generale, qualunque essa sia quando è ciò che di più conveniente possono dare i fondi. E' necessario però che essi siano posti con la bonifica idraulica nelle condizioni volute per poter esigere dai singoli interessati il completamento della sistemazione e la successiva riduzione della superfice a regolare coltura; quindi mercè la costruzione di tutte le opere necessarie ad assicurare il regolare afflusso delle acque agli emissari, col franco dovuto, valutando le depressioni dei diversi terreni del comprensorio per la diversa struttura, ed un'equa ripartizione della spesa in ragione del beneficio risentito.

***

Fra la bonifica idraulica e agraria venne fatta distinzione pel contributo dello Stato e della Provincia, limitato per l'addietro alla prima ed esteso ora anche alla seconda, particolarmente attraverso il credito accordato ai singoli a condizioni di favore per il tasso ed il rimborso. E la distinzione per ciò che concerne la forma o la misura del contributo, sarebbe giustificata dal carattere delle opere; le une generali e comuni a tutti i terreni del comprensorio, e costituenti un assieme organico da eseguirsi con unicità di intenti e di direttivo, le altre particolari e variabili a seconda degli intendimenti dei consorziati pel modo diverso di utilizzare o condurre i fondi.

All'atto pratico con quale risultato, almeno per le bonifiche in corso, anche con le ulteriori facilitazioni per la sistemazione agraria deliberate dal Governo Nazionale, che è il solo che abbia affrontato in modo deciso e concreto il problema agrario, dopo che per tanti anni fu soltanto un problema di interessi elettorali e politici, sempre posto e mai risolto?

Che mentre la bonifica idraulica sarebbe intrapresa ed eseguita sull'intero perimetro a norma del progetto generale relativo, quella agraria invece, a cura dei singoli, non può seguire in periodi e con criteri determinati, oltre che per l'interessamento diverso per i mezzi diversi a disposizione.

Chi possiede estensioni limitate già sfruttate colla produzione di falasco per lettime o per produrre lo stallatico richiesto da altri terreni posseduti, non è improbabile che ritenga la bonifica antieconomica e trascuri le riduzioni agrarie dei fondi prosciugati, o la trascuri al di là di quanto occorra per ricavare dai medesimi una modesta produzione foraggera con la formazione del prato spontaneo, non trovando convenienza di lavorare piccole superfici se ogni poco discoste. E' evidente che tutto ciò verrebbe a pregiudicare la sollecita riduzione e coltivazione ordinaria anche di altri terreni contermini, per la rete di scoli secondari e interdipendenti, fra le fosse di campagna o locali ed i colatori ed i collettori maggiori, reclamata da essa coltivazione prima e più che dal prato naturale. Sopratutto nel prosciugamento mediante idrovore la spesa di funzionamento di queste, relativamente al coefficente udometrico e alla prevalenza, esige che l'acqua vi affluisca con uniformità corrispondente alla efficenza del macchinario, per conseguire lo smaltimento voluto e senza che venga a costare più del necessario.

Poichè a ciò non si può arrivare senza un'adeguata distribuzione delle varie fossalazioni, vi è la sicurezza che possa seguire lasciando ai consorziati di provvedervi parzialmente colla bonifica agraria, quando non si tratti delle fosse minori o di prima raccolta, particolari ai fondi e attinenti alla disposizione della superfice per lo sgrondo?

La bonifica idraulica dovrebbe comprendere pertanto la esecuzione di tutte le arterie, anche secondarie, con l'ufficio di avviare l'acqua ai colatori principali e ai bacini di smaltimento, senza giri viziosi o temporanei ristagni che ritardano o pregiudicano lo scolo, e con le proteste infondate di coloro che attribuissero a deficenze e manchevolezze delle opere generali ciò che va invece attribuito alla difettosa esecuzione, o mancata esecuzione, di canalizzazioni particolari di allacciamento, comuni fra proprietari e lasciate alla bonifica agraria.

Chi è in grado di sottoporre a regolare coltivazione i terreni assoggettati a bonifica avendone i mezzi, dovrebbe essere posto in condizione di poterlo fare con la sistemazione idraulica completa del comprensorio, e senza dover contare sul concorso personale degli altri che, se facoltativo o subordinato a possibilità finanziarie, può anche mancare. Alla bonifica agraria dovrebbe appartenere quindi quello soltanto che ha attinenza diretta coll'utilizzazione dei fondi una volta assicuratone il necessario scolo, e senza vincolare la possibile coltivabilità dei medesimi all'esecuzione di opere in comune, e non eseguite consorzialmente. Per tanto all'infuori delle riduzioni di superfice col dissodamento a tutt'al più con le fosse di prima raccolta, delle piantagioni nella quantità e specie ritenute convenienti, e dei fabbricati per l'Ufficio e capienza corrispondenti alle esigenze della conduzione e della coltura, tutto dovrebb'essere di pertinenza della bonifica idraulica, e con le agevolazioni possibili per quella agraria, in modo di assicurare la sollecita utilizzazione dei terreni bonificati a vantaggio della produzione generale della Nazione, direttamente interessata.

Continuando a limitare le opere consortive a quella puramente fondamentale, per attendere dall'iniziativa individuale il completamento dell'impianto generale di prosciugamento, con lavori di carattere collettivo, significa ritardare, se non addirittura pregiudicare, i risultati delle bonifiche; e nel momento attuale, già economicamente critico per l'esecuzione, occorre di curare in modo particolare che ciò non avvenga per non rendere soprattutto frustraneo il sacrificio della Nazione stessa.

Placido Masini

Da S. DANIELE
Le nostre Giovani Italiane sui sacri confini della Patria

(22). — La locale, fiorente, patriottica, istituzione delle Giovani e Piccole Italiane, presieduta e diretta con tanto amore e passione dalla Nobildonna co. Ronchi, mercè l'intelligente, operosa, severa, amministrazione interna, ha potuto organizzare ieri una magnifica gita a scopo nobilissimo di istruzione e di ricreazione.

Questa gita venne determinata con studio vero psicologico e pratico in tutti i suoi minuti particolari e, nella sua organizzazione, con disciplina ed ordine, che dicono ognora educazione e virtù.

Fin dalle prime ore del mattino di ieri, benchè l'adunata delle partecipanti alla gita fosse stata fissata per le 6, la Piazza V. E., luogo di convegno, era già invasa da frotte allegre, festanti, di bimbe e giovanette, figlie d'Italia nuova, promesse liete del domani, ansiose per la partenza, figlie eleganti e graziose nelle loro regolamentari divise.

Con precisione militare alle ore sei, in numero di ottanta, perfettamente inquadrate, vennero presentate, dalla nobildonna Farroni De Sanctis e dalla distinta signorina insegnante Giuseppina Cinelli alla Presidentessa: salite subito in camion partiron romanamente salutando l'illustre nostro Podestà Generale Ronchi.

La gita tornò bellissima.

Lungo tutto il percorso, passarono le giovanette esultanti da una meraviglia all'altra, tra ponti, fiumi, monti, posizioni superbe gloriose della Carnia, illuminate dal sole.

E in ogni piccolo paese, quiete fiori di giovinezza, furono acclamati da bambini, da donne, da operai, da lavoratori della terra, e salutati con gesto romano.

Le squadre giunsero a Pontebba alle ore otto precise.

Erano a riceverle il cav. Barbaro nob. Ciro, Vice Podestà con il Segretario signor Brunetti Nicolò per il Comune, il prof. Fior Luigi, Direttore delle Scuole Industriali in rappresentanza dei Combattenti, Mutilati ed Invalidi di Guerra, e del Segretario politico, il Direttore dei Balilla signor Franco Gaetano e la distinta signorina prof. Faleschini per le forze giovanili della cittadina.

E qui è nostro dovere per senso di gratitudine ricordare ed esaltare la squisitezza dell'ospitalità avuta, la cortesia, la gentilezza dei modi usati da Pontebba verso la compagnia gitante.

Di più vada una lode particolare all'infaticabile e gentilissimo Segretario signor Brunetti che con generosità di animo e squisitezza di sentire, assistette ed accompagnò dovunque il bellissimo gruppo.

Il Comune, cordialissimo, offrì poi una colazione mattutina nella magnifica sala del Teatro, sala che rimase a disposizione delle gitanti fino alla loro partenza per Tarvisio.

Fiori e cartoline illustrate con stelle alpine furono offerte in forma squisitamente cortese dalla signorina Faleschini che volle far compagnia alle gitanti fino alla meta Tarvisio.

A Tarvisio i gitanti furono ricevuti dal Podestà, Felice Cavallotti e dal prof Lorenzon, Preside delle Scuole Elementari.

Questo ultimo si restò gentilmente a far da cicerone nella visita dell'ultima città di confine.

Entusiaste furono le giovanette nel girare il paese e, colpite dal termine finito di nostra terra, vi si soffermarono parecchie volte con sguardo fiero a rimirare ed a pensare al lontano.

Il gruppo di tante giovani diretto dalla presidentessa, dalla signora De Sanctis e della distinta insegnante signorina Cinelli Giuseppina con tanta fede ed affetto, ausiliate nell'opera virtuosa dalla signora Faggioni del Direttorio, dalle signorine Del Favero Egle, Zanussi Elisa, Alberti Teresina, gruppo assistito dal Centurione, primo squadrista, ed amico carissimo, Galliano Bortolotti, raggiunse S. Daniele felicemente con canti di Patria.

Da CIVIDALE
La festa del Patrono S. Donato

(22) — Ieri, la ricorrenza della festa di S. Donato, è stata solennizzata da tutto il popolo cividalese che venera il suo Patrono.

La bandiera nazionale sventolava su tutti gli edifici pubblici; nel pomeriggio tutti i negozi si chiusero e la città prese l'aspetto festivo.

Nella basilica, parata a festa, nella mattinata si susseguirono molte messe celebrate sull'altare del Santo. Alle ore 10.30 Mons. Decano Liva dott. Valentino celebrò la Messa solenne con accompagnamento orchestrale (Messa del Mitterer a 4 voci e l'offertorio del Tomadini), ascoltata da una moltitudine di gente venuta anche dal mandamento.

Seguì la processione per le vie della città, alla quale presero parte tutte le confraternite, gli orfani di guerra, la Società Cattolica di M. S., tutti i sacerdoti della Forania. Dopo di essi veniva Mons. Liva indossante ricchi sacri paludamenti; egli recava il teschio del santo racchiuso in ricco cofano d'argento. Seguiva una lunga teoria di popolo orante.

Nel pomeriggio seguirono i Vesperi con musica del Candotti.

Alla sera non ha potuto aver luogo il concerto della Banda Cittadini in causa del temporale sopravvenuto verso le 21.

La corale Jacopo Tomadini a Montesanto

Domenica 26 la nostra Società Corale «Jacopo Tomadini», diretta dal maestro Agostino Cozzarolo, farà una gita a Monte Santo per la inaugurazione del Santuario risorto dalle rovine della guerra. Verrà eseguita musica sacra con accompagnamento di archi.

Da RODA
Di ritorno da Budapest

(22). — Fra i reduci del raid motociclistico Milano-Budapest abbiamo la soddisfazione di registrare, su oltre 100 concorrenti, due nostri concittadini, i signori Mario Musina membro del Direttorio del P. N. F. e corrispondente dei Sindacati da Perteole, e Attilio Ceregato industriale da Cervignano, ai quali la giuria assegnò la medaglia d'oro siccome arrivati regolarmente alla media prescritta.

Il signor Ceregato, il più anziano dei partecipanti al raid, montava una vecchia «Frera» (costruita nel 1920) che ad onta del lungo percorso, si contenne superbamente, avrà in dono una coppa d'argento.

Il signor Musina pure montava una «Frera» di costruzione più recente, che alla fine del lungo percorso fece ottimo servizio senza il benchè minimo incidente.

Questi signori ci raccontano che la accoglienza avuta nella capitale ungherese fu qualche cosa di straordinariamente entusiasta. Gli ungheresi fraternizzarono coi forti campioni italiani al grido di Viva l'Italia, e poco mancò fossero portati in trionfo.

Ai due valorosi e coraggiosi nostri compaesani i dovuti rallegramenti per la riuscita della superba corsa.

Da TOLMEZZO
Una Scuola utile

(22). — Ai primi di luglio, per iniziativa del Dopolavoro Provinciale s'è aperto, presso la nostra Scuola professionale «A. Candoni», un corso di economia domestica, frequentato assiduamente dalle allieve, che hanno coperto tutti i posti disponibili. Molte altre giovani avrebbero desiderato profittare della magnifica occasione offerta di apprendere varie ed utili cognizioni, indispensabili per diventar buone massaie!

Il corso è tenuto con vera passione e co grande competenza dalla signorina Marchesini, direttrice della Cattedra Ambulante di Economia.

L'altro dì, accompagnato dalle Autorità locali, fu a far un'ispezione il signor Marcovic, Delegato Provinciale dell'O. N. Dopolavoro, il quale, visitata la Scuola dalla cucina, alla lavanderia dall'orticello alla fabbrica sciroppi e marmellate, dal giardino alla tenuta della contabilità domestica, all'essiccatoio delle erbe aromatiche e medicinali ecc. ecc., radunò tutti nella sala principale e tenne un breve discorso. Dopo aver spiegato a larghi tratti come sorse l'idea di creare questi corsi pratici di economia ed educazione domestica, quali ne siano le finalità e quali le possibilità di sviluppo, ebbe parole di elogio per le alunne, e per la Insegnante prof. Marchesini, le prime per la loro diligenza e profitto la seconda perchè più che lodevole, ammirevole per la sua opera di apostolato.

Il rappresentante del Comune, associandosi alle lodi per la ottima insegnante e compiacendosi per i risultati ottenuti, porse i più vivi ringraziamenti al signor Marcovich per la bella iniziativa formulando l'augurio che questo corso autunnale di economia abbia a ripetersi, colmando così, negli istituti di educazione delle nostre giovanette, una lacuna generalmente sentita.

Alle Autorità fu servito un rinfresco e le alunne, in modo inappuntabile con diuvarono la loro Insegnante nel far gli onori di casa, offrendo dolci e bevande di loro fabbricazione.

Così i convenuti, anche col palato, che non è giudice da disprezzare, diedero piena conferma dell'ottima impressione da tutti riportata nella visita alla Scuola.

Da BUTTRIO
Il saggio finale all'Asilo Infantile

(22). — Domenica scorsa nella sala del Teatro Lodolo gentilmente concessa, si è svolto il saggio finale di chiusura del primo anno scolastico e primo anno di vita dell'Asilo Infantile di Buttrio. Erano presenti le Autorità locali civili ed ecclesiastiche; numerosi invitati, parenti dei bimbi affollavano la sala.

Il programma, consistente in ben scelte poesiole, parte recitate e parte cantate; in giuochi ginnici accoppiati al canto fu encomiabilmente svolto da quei cari bambini, si da meritarsi ad ogni pezzo applausi.

Ammirata assai dagli spettatori fu la franchezza dimostrata da quei minuscoli personaggi tanto nelle recite, in singolo, quanto nella esecuzione degli esercizi in gruppi.

Il merito ed il plauso per tale ottimo risultato va dato alle brave e buone Suore Francescane preposte alla educazione dei bimbi dell'Asilo e che con non lieve sacrificio in meno di sette mesi hanno saputo trarre un sì lodevole profitto.

I genitori e congiunti dei bambini che hanno presenziato al saggio, comprenderanno il grande beneficio morale e materiale che loro apporta la Istituzione dell'Asilo; si incoraggieranno a sostenerlo con ogni loro potere.

Un cordiale ringraziamento vada altresi a tutti coloro che coi contributi spontanei sostengono la benefica Istituzione, la quale iniziatasi sotto così buoni auspici compenserà moralmente il loro lieve sacrificio

Da TARCENTO
BUONA USANZA

(22). — Nuove offerte pervenute al Comitato Fascista di Assistenza Civile: per onorare la memoria del signor Celso Midena: rag. Gino Mosca L. 10 — Ermes Bornancin 10 — rag. Mario Casagrande 10 — dott Giovanni Brovedani 10 — ind.le Ceschia Ferdinando 10 — Ermes e Adalgisa Midena 100 — Francesco Marcuzzi 30.

Per onorare la memoria della signora Margherita Merluzzi ved. De Monte: co. Maria di Montegnacco L. 20.

Per onorare la memoria della signora Gisella Mini in Patriarca L. 20, pure la co. Maria di Montegnacco.

ARRIVO DI BIMBI DALLE CURE MARINE

In tre riprese, sono tornati dalle cure del mare nei passati giorni, oltre 40 bambini inviativi per cura del Comitato Fascista di Assistenza Civile. Bimbi partiti 45 giorni dianzi pallidi, fiacchi, malaticci e che ritornano ora sani, freschi, rosei! Quale beneficio la cura del mare!

In tutti e tre gli arrivi, si prodigò la infaticabile signorina Maria Giacomuzzi per il ritiro dei bimbi dall'Ospizio Marino di Udine e accompagnamento a Tarcento.

Nè va dimenticata la Spett. Direzione delle Tranvie del Friuli che con alto spirito umanitario concesse il trasporto gratuito ai tre scaglioni, sia nell'andata che nel ritorno.

OSPITI GRADITI

Domenica ventura 26 corrente avremo fra noi 500-600 e forse più soci della vostra Società Operaia che si tratterranno durante l'intera giornata.

Agli ospiti graditissimi, si preparano festose accoglienze.

LA PARTENZA DELL'XI° BERSAGLIERI

Dopo oltre un mese di permanenza fra noi, il baldo XI° Reggimento Bersaglieri è partito stamane per il bellunese.

Ufficiali e soldati hanno lasciato grato ricordo a Tarcento per la signorilità dei modi nei primi e per la sana, baldanza e ferrea disciplina nei secondi.

Li accompagni il nostro fervido augurio.

Da SACILE
SCUOLA COMPLEMENTARE

(22). — La Direzione informa che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe.

Per qualsiasi chiarimento, gli interessati possono rivolgersi alla Presidenza della Scuola.

REGIA SCUOLA DI METODO

Col 1.o ottobre p. v. la Scuola di Metodo entrerà nel quinto anno di vita. La Scuola prepara, con un'efficace coltura teorico-pratica, la donna a vivere la vita di famiglia, utilmente per sè e per gli altri, e alla fine del corso di studi rilascia il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole del grado preparatorio (Giardini infantili) esigendosi ormai — anche per queste Scuole, il titolo legale.

ISTITUTO MAGISTRALE SUPERIORE

Col prossimo anno scolastico continuerà a funzionare in Sacile l'Istituto Magistrale Superiore, con sede nei locali della ex Scuola Normale.

Avrà programmi e orari d'insegnamento conformi a quelli governativi.

Le iscrizioni si riceveranno a partire dal 1.o settembre.

Da TRICESIMO
BENEFICENZA

(22). — Oblazioni pervenute alla Società Operaia Agricola di M. S. ed Istruzione per onorare la memoria del compianto cav. Uff. Giovanni Leonardo Di Gaspero Rizzi.

a) Per l'iscrizione del caro Estinto a socio perpetuo di questo Sodalizio hanno elargito:

Il. 25, nob. donna Madga de Pilosio — L. 15, Stuelz cav. Giovanni — 10, Bisiaco Luigi e famiglia — Famiglia Boschetti — Riccardo e Luciano Cosani — Ellero cav. rag. Valentino — Ditta Dri Francesco e Figli — Famiglia Sbuelz Luigi — Famiglia Morgante — Turchetti dott. Giuseppe — Famiglia dott. Ciceri — comm. Giovanni Miotti.

L. 5: Renato Dalle Mule — Fratelli Bertoli fu Giuglio — Giuseppe Rossi — Fratelli Pividori — Greatti Francesco — Augusto Moretti — Luigi Spizzo Petrozzi Renigio — Ing. cav. conte Tristano aVlentinis — dott. cav. Mario Asquini — Famiglia Mansutti (Caffè Moro) — Pignoni Aristide ed Adele — Pellizzoni Giovanni — Silvio Franceschinis — Carlo Agnoluzzi — Famiglia dott. Colazzi — Iannis Francesco — dott. Gino Trevisan — Pilosio Alessandro. — L. 3: Pignoni Aryura — Gobessi Elfbano — Chiesa Pietro — Cipriani Luigi — Mansutti Isaia — Tami Giuseppe. — L. 2: Ottorogo Elia — Castenetto Gio. Batta.

b) Pro fondo inabili, hanno elargito: L. 10 Bortolotti Eugenio — Piussi Adamo — L. 5 Bertossio Vincenzo.

Segnaliamo con plauso la bella iniziativa dei soci della Società Operaia di voler perpetuare il ricordo del compianto Estinto, iscrivendo il suo nome nell'albo d'onore della Società.

Da TOLMINO
Gli esami al R. Liceo Ginnasio

(22). — Coloro che intendono presentarsi, per la prima volta nella prossima sessione autunnale, agli esami di ammissione alla 1.a classe d'istituto medio di primo grado presso questo R. Liceo Ginnasio «Vincenzo Arabello» e i candidati privatisti ad esami di ammissione alla IV.a ginnasiale e alla I.a liceale o ad esami di idoneità alle altre classi, devono presentare entro il 2 settembre p. v. al Preside di detto Istituto domanda in carta corredata dai prescritti documenti.

Il pagamento della tassa viene effettuato mediante vaglia postale intestato al Procuratore del R. Ufficio del Registro di Tolmino.

Sono esonerati dal pagamento di detta tassa: 1) gli orfani dei caduti in guerra, i mutilati e invalidi di guerra, gli orfani e mutilati per ragioni di guerra, i figli di mutilati, dispersi o prigionieri di guerra, o di inabili a causa di ferite riportate in guerra o a causa di infermità, contratte in guerra; 2) coloro le cui famiglie sono residenti nelle regioni indicate nel R. D. L. 7 gennaio 1926 n. 135.

gli esami di ammissione alla I.a classa potranno presentarsi coloro che compiano nell'anno 1928 il decimo anno di età; i candidati agli esami per le altre classi devono possedere le condizioni previste dalle disposizioni vigenti.

Gli esami di ammissione, idoneità, riparazione avranno inizio il giorno 17 settembre p. v. in conformità al diario esposto all'albo dell'Istituto.

Da CORMONS
Negozio di manifatture visitato dai ladri in pieno giorno

(22) — L'altro ieri alle ore 13 circa, uno sconosciuto, dall'apparenza distinta, fu sorpreso nel negozio di manifatture di proprietà del signor Carlo Bevilacqua mentre, dopo aver già vuotato il cassetto contenente lire 1200 in biglietti di banca e nichelio, si stava fornendo comodamente la valigia che aveva portata seco, di stoffe appartenenti al negozio.

L'operazione del ladro non giunse però a compimento, perchè la sorella del proprietario, signorina Isabella, che stava per entrare nel negozio, scorse internamente l'ospite indesiderato. Essa con grande prontezza di spirito fece in tempo a rinchiuderlo e a gridare «al ladro».

— Il ladro, vistosi scoperto e trovando la porta assicurata, con un pugno ruppe il cristallo dell'ingresso, dal cui foro uscì dandosi poscia a precipitosa fuga, inseguito da poche persone che in quel momento passavano per detta via.

Più tardi, dal Maresciallo signor Guglielmo Malfatto, fu organizzato un servizio di ricerca che si estese anche nella periferia della città, ma con esito negativo.

Le indagini continuano con zelo ed interessamento da parte dei locali Carabinieri.

Sul posto fu trovata la valigia, la quale doveva servire al ladro per asportare la merce che grandemente gli interessava.

Giocatori di morra in contravvenzione

Domenica scorsa i Carabinieri Giuseppe Ciccarelli e Silvio Bido in località Subida di Cormons sorprendevano, mentre erano intenti a giocare alla mora, e dichiarandoli in contravvenzione, tali Francesco Mussolin di Antonio di anni 36 e Domenico Cattarin di Valestino di anni 42, Giovanni Pui fu Giuseppe di anni 64 e Angelo Cucit di Angelo di anni 18, tutti di Cormons.

Venne pure dichiarata in contravvenzione l'ostessa Orsola Cucit, nata Clines, perchè permetteva che nel proprio esercizio vi si giocasse d'azzardo.

Da GRADO
La statistica del movimento forestieri

La statistica del movimento forestieri rimessaci in questi giorni e aggiornata a tutto il 15 agosto, dall'ufficio preposto del Comitato di cura, ci dà il seguente rapporto con la stagione balneare dell'anno scorso, alla stessa data: anno 1927: arrivati 13.869, presenti 2612; anno 1928: arrivati 15.923, presenti 3153, con una differenza in più dell'anno scorso di 2054 ospiti nel totale generale degli arrivati e di 541 dei presenti al 15 agosto 1928.

La confortante statistica contribuirà certamente a incoraggiare gli industriali di Grado che dopo la dura lezione dell'anno scorso erano diventati alquanto pessimisti circa la sicura ascensione di Grado verso le più promettenti conquiste di correnti turistiche.

Per ora la cifra dei presenti resterà stazionaria a tutto agosto; le previsioni per settembre sono alquanto incoraggianti e superano di molto quelle del settembre dell'anno scorso.

Dagli Avanguardisti e dai Balilla dipende l'Italia di domani. Fatevi soci dell'O. N. B. ed avrete compiuto il vostro dovere di italiani.

RACCAPRICCIANTE TRAGEDIA A GORIZIA

Due persone trucidate fra cui la Camicia nera Teo Ventin

La tragica fine dell' assassino

GORIZIA, 22.

Gorizia è ancora sotto l'impressione terribile di un inaudito fattaccio di sangue, come mai memoria di uomo ricordi in città, svoltosi nel cuore della notte in via Carducci.

Un volgare delinquente dopo aver assassinato un giovane impiegato nella sua stanzetta, affrontato dalla camicia nera Teo Ventin, di anni 28, volontario di guerra, Segretario della Combattenti e della Mutilati, e valoroso legionario fiumano, accorso in aiuto al grido disperato di alcune donne, lo uccideva barbaramente.

La tragedia

Sulla raccapricciante tragedia di via Carducci si hanno i seguenti particolari.

Potevano essere le 24 di stanotte allorchè i soliti ritardatari pregustavano forse una notte fresca e tranquilla a seguito della tanto bramata pioggia ristoratrice, si affrettavano a raggiungere le proprie case, quando furono attratti da grida di aiuto provenienti dalla casa segnata col N. 18 di via Carducci. Impressionati corsero di rendersi ragione dell'accaduto. Ben presto però l'arrivo di un milite della Croce Verde li rese edotti dell'accaduto: un giovane di 18 anni, abitante in una modesta stanzetta del secondo piano dello stabile, tale Vittorio Kogej, studente, da Idria, ed ora impiegato privato, era stato barbaramente trucidato nella sua stanzetta. Dell'assassino nessuna traccia. Evidentemente il delinquente, compiuto il misfatto, aveva guadagnato i tetti delle case vicine eclissandosi misteriosamente.

I più animosi, intanto, riuscirono a penetrare nella stanzetta del povero Kogej. Il disgraziato giaceva bocconi a terra in una pozza di sangue. Aveva il petto squarciato da due tremende pugnalate, mentre alla testa e al torace presentava anche due ferite d'arma da fuoco. Il massimo disordine regnava nella stanzetta. Le lenzuola e il guanciale sparsi a terra, una sedia rovesciata, mentre varii libri e quaderni giacevano disseminati tutt'intorno. Segno evidente di violenza e di lotta. Il disgraziato non dava più segno di vita.

L'atto eroico di Teo Ventin

Mentre gli inquilini della casa N. 18 erano in subbuglio e vivamente impressionati per il gravissimo fattaccio avvenuto, così, improvvisamente, sotto ai loro occhi, nella casa segnata col N. 20, pure in via Carducci, dove al primo piano abita la famiglia Ventin, col figlio Teo, impiegato presso la ditta Bozzini e Gionchetti, che gestisce l'azienda del dazio consumo di Gorizia e Segretario della Mutilati, furono udite delle grida di aiuto, che provenivano dalla abitazione vicina, che fa capo alla casa d'angolo, segnata col N. 13 di Piazza Edmondo De Amicis, dove ha pure sede la Banca Agricola Slovena. Era infatti la signora vedova Perisutti, che trovandosi a quell'ora ancor desta, aveva scorto, nella penombra, un uomo, che aveva scavalcare un muretto. Gli spari antecedenti, la scoperta dell'uomo mortalmente ferito al secondo piano del la casa N. 18 di via Carducci, fece sorgere tosto il sospetto che il delinquente, compiuto il misfatto nella stanza abitata dal Kogej, dopo di essere passato per i tetti delle abitazioni circostanti, fosse andato a finire nel cortile della casa della Banca.

Si destarono così alle grida di aiuto anche i famigliari del Venti, e lo stesso Teo che pregò la signora Perisutti di gettargli le chiavi del portone d'ingresso della casa N. 13 di piazza Edmondo De Amicis, per arrestare il malfattore.

Dopo qualche insistenza, in modo di dare occasione al brigante di mettersi all'erta, le chiavi furono gettate nel cortile del Ventin e questi, armatosi di rivoltella e munito di una lampadina elettrica, senza esitare un solo istante, col coraggio che gli era proprio, uscì di casa, aperse il portone della casa segnata col N. 13 di piazza De Amicis, entrò, rinchiuso dietro di sè il portone, lasciando nella toppa la chiave, perchè il ladro, così si sospettava che fosse, non potesse uscire all'improvviso.

Giunto sotto l'atrio del portone, un atrio ristretto che dà in una corte irregolare, Teo Ventin scorse un'ombra che quando si accorse della sua presenza sotto l'atrio, aveva infilato un corridoio breve, sulla sinistra di chi entra, e che conduce alle scale di accesso ai piani superiori. Qui Ventin affrontò risolutamente il brigante, il quale quando si vide ormai scoperto, si mise a sparargli contro all'impazzata. La sparatoia, a brevissima distanza, durò qual che secondo, poi i due uomini si affrontarono risolutamente, cercando di sopraffarsi. In quell'incontro, il bandito, che era armato di tutto punto, riusciva a vibrare contro il povero Ventin un colpo di pugnale, ferendolo al labbro superiore.

La colluttazione a questo punto tra i due protagonisti dell'orrenda scena deve essere stata violentissima, e culminò con un colpo di rivoltella che il brigante sparò a bruciapelo contro la sua vittima, colpendolo alla gola. Il proiettile, dopo di aver oltrepassata la testa, uscì dalla calotta cranica.

Il povero giovane, perduto i sensi, si abbattè a terra, ai piedi delle scale, arrossando col proprio sangue le pietre dell'atrio.

Il brigadiere Zorzi, che si trovava ancora presso il Kogej con un carabiniere e coll' infermiere Lombardi, udendo gli spari, scese sulla strada e scorse un individuo, che mascherato in volto, si dirigeva di corsa, giù per la breve discesa che conduce verso la fontana posta in mezzo alla piazza De Amicis. Poichè l'individuo che correva altri non poteva essere se non l'assassino del Kogej, gli intimò la resa a discrezione. Il brigante, per tutta risposta, estratto che ebbe di tasca due rivoltelle, le puntò risolutamente contro il brigadiere, facendo fuoco, però senza colpire il coraggioso milite. A questo punto, l'agente di polizia, che qualificatosi della custodia la pistola d'ordinanza, sparò contro il fuggitivo due colpi uno dei quali andava a colpire il malfattore all'aregione inguinale sinistra. Nello stesso istante il proiettile andando a colpire un ordigno infernale che il brigante teneva custodito nella tasca dei pantaloni, scoppiò con grande fragore, dilaniando orribilmente il ribaldo che, squarciato dallo scoppio, cadde a terra ferito mortalmente.

L'omicida fu identificato per Luigi Bregant fu Michele, di anni 21, da Piedimonte del Calvario, operaio disoccupato. Il Bregant, che ha al suo attivo una vita avventurosa, è di recente ritornato dalla Libia, ed è conosciuto dalla polizia come un pregiudicato pericoloso. In seguito alle ferite riportate dallo scoppio del misterioso ordigno di morte che teneva nella tasca del calzoni, il Bregant è deceduto stamane verso le 6 all'Ospedale, dove dovette subire l'amputazione della gamba sinistra. Indosso gli furono rinvenute due rivoltelle, con le quali sparò contro le vittime, e un pugnale a doppio taglio, con impugnatura fissa, affilatissimo.

La morte di Teo Ventin

Passato il primo istante di terrore, fu un affannoso accorrere sotto l'atrio della casa N. 13 dove il generoso Ventin aevva affrontato risolutamente il ribaldo. Il poveretto fu prontamente soccorso e con un'automobile privata trasportato di tutta urgenza all'Ospedale comunale. Quivi con amorosa cura il ferito fu soccorso. A nulla però valse ogni generoso sforzo fatto dai sanitari poichè il coraggioso giovane spirava, verso le 5.30 senza aver ripreso conoscenza.

Teo Ventin, anima candida e generosa, amico del lavoro, campione mirabile della forte stirpe italiana della nobilissima Istria, che a Gorizia aveva plasmato lo spirito adamantino di patriota, conosciutissimo in città e nella regione intera, anche per la sua instancabile e costante opera esplicata nelle associazioni combattentistiche ed in quelle sportive, scenderà domani nella tomba per essersi sacrificato per il bene del suo prossimo.

Il movente del delitto?

Una ridda di ipotesi [illegible] fanno facendo attorno alla trag[illegible] via Carducci. Quale era l'obi[illegible] Bregant? Il furto alla Cooperativa Agricola Slovena, posta in quelle adiacenze, oppure vendetta personale o movente politico? Certo che il Bregant conosceva il Kogej da lungo tempo e pare che tra i due esistesse una rivalità in amore. Il Kogej poi un tempo aveva militato anche nelle file dei partiti estremisti ed ora simpatizzava con le nuove idee che infiammano le menti ed i cuori di tutt' Italia.

L' autorità preposta indaga febbrilmente per stabilire il vero movente del delitto.

Intanto la polizia ha proceduto al fermo di quattro persone di Piedimonte del Calvario, tre donne ed un uomo.

Ricostruendo la scena

Ieri sera, il Bregant, abbandonando Piedimonte del Calvario, dove abita con la famiglia, in una casetta, posta all'estremo limite dell'andron delle Vigne, dopo di aver preso una bicicletta di proprietà di un suo cognato, a qualcuno che lo interrogò dove si recasse, disse che questa era la sua ultima giornata. Nessuno ci fece gran caso, polchè tutto il rione conosceva il Bregant, per un individuo bizzarro, dalle idee confuse, un po' balzane e quanto mai eccentrico. Un particolare che non è sfuggito alle indagini è quello che il Bregant, durante tutto l'inverno, quando ritornò dalla Libia, vestiva uno strano costume orientale e che commetteva stranezze. Nessuno ci badava gran che alle stranezze ed agli atteggiamenti bizzarri del Bregant, anche perchè visto che era considerato come pazzo, tutti lo temevano e lo credevano capace di commettere azioni folli.

Partito da Piedimonte del Calvario, in bicicletta, si recò all'abitazione del Cogelj, dove giunto, avendo trovato il portone di casa chiuso, bussò lungamente, fino a che la padrona che aveva affittato al Cogelj la stanza non si recò ad aprire la porta.

Alla padrona di casa, il Bregant, si presentò come un agente della Questura, dicendo che desiderava sapere esattamente dove abitasse il Cogelj, per ragioni di ufficio. La padrona non insistette e accompagnò il Bregant, su per le anguste scalette di legno che portano al primo piano. Giunti sopra un corridoio ad invetriata, la padrona mostrò al Bregant la stanza sulla terrazza, abitata dal suo giovane subinquilino, la cui porta, a vetri, era a quell'ora illuminata, segno evidente che il Cogelj si era coricato sul letto per studiare. Il Bregant, avute le chieste informazioni ridiscese le scale accommiatandosi dalla padrona di casa che rientrò nella propria abitazione, posta al lato della stanza del giovane Cogelj. Il Bregant, invece di uscire dal portone, risalì le scale poco dopo abbandonando sotto l'atrio la bicicletta del cognato, poi, con tutta cautela, mentre di fuori imperversava il temporale, si avvicinò alla porta vetrata del giovane impiegato, che trovò disteso sul letto, intento a studiare. Da questo momento, mancano precisi particolari Certo si è che il Bregant, riuscì a introdursi nella stanza del Cogelj, con violenza, infrangendo qualche vetro della porta e che entrato nella stanza del giovane ebbe con questi un vivacissimo diverbio.

Gli inquilini delle case vicine che dormivano con le finestre aperte, udirono distintamente un sordo vociare di due uomini, interrotto, a tratti, da colpi di arma da fuoco e da scariche elettriche del temporale che continuava a imperversare sulla città.

Le altre fasi del dramma sono già note: l'eroica fine del coraggioso Ventin e l'inseguimento dell'assassino che pagò con la propria vita i suoi atti inqualificabili.

Dopo l'autopsia del povero Ventin avvenuta al comunale, una commissione di cittadini si è recata dall'on. Bombig, Podestà di Gorizia, per chiedere che al generoso milite volontario della fede fascista, che fu già legionario dannunziano e che fungeva da segretario della Mutilati, venga concesso una ricompensa al valore civile, per aver saputo, con tanta audacia e con tanta temerarietà affrontare il pericolo per il bene e la salute del prossimo.

Tale iniziativa aveva pure trovato la piena adesione nelle società combattentistiche, della M. N. V. e del Partito, che il Ventin, seppe servire con fedeltà ed umiltà devota. Fu pure concesso che la salma del povero giovane venisse trasportata nella propria abitazione, da dove il Ventin, era uscito, pieno di vita e di coraggio per affrontare il brigante. I funerali del Ventin, seguiranno domani, in forma solenne, alle ore 14, partendo il convoglio funebre, dalla casa N. 20 di Via Carducci.

Il compianto per la morte del giovane legionario e milite fascista, è generale in tutta la città. Dovunque non si fa che parlare del truce misfatto di via Carducci e commentare, in vario modo l'accaduto.

La salma del povero Cogelj, dopo le constatazioni di legge, fu trasportata nella cappella mortuaria del Cimitero di via Merna dove sarà sezionata, per accertarne le cause della morte.

Tutte le Associazioni combattentistiche e fasciste, inviarono propri rappresentanti all'Ospedale Comunale dove giaceva inanimato il valoroso milite dell'idea fascista Teo Ventin. Fu pure disposto che la salma venisse vegliata dai militi fascisti e dai volontari di guerra. Una scorta d'onore veglia sulla bara del coraggioso legionario.

La Milizia Volontaria Fascista, Comando della 62.a Legione « Isonzo » ha ordinato che tutti gli Ufficiali e le Camice Nere della Legione « Isonzo » si presentino, alle ore 12.30 di domani, in grande uniforme, al Comando di Legione (Via Duodo 4) per partecipare, inquadrati, ai funerali del camerat Teo Ventin, ucciso mentre generosamente si prodigava per compiere il suo dovere di fascista e di milite.

Anche la Associazioni dei Volontari, Combattenti, Mutilati e Legionari, invitano gli aderenti ad intervenire compatti alle solenni onoranze che si tributeranno alla vittima del dovere.

DUE PERICOLOSI BRIGANTI

arrestati da un coraggioso brigadiere

Due briganti jugoslavi, oltrepassata clandestinamente la frontiera, si spinsero ieri fino a Tarnova della Selva. Avvicinatisi ad una casetta sita in prossimità del paese e affittata dalla famiglia goriziana De Rossi, che colà si trova a villeggiare, brandendo nodosi randelli, penetrarono d'un balzo in cucina chiedendo con prepotenza da mangiare. Una delle figlie del De Rossi riuscì a uscire invocando aiuto. Accorse il Brigadiere dei Carabinieri che passava di lì per combinazione. I due furfanti fuggirono inseguiti dal valoroso Brigadiere che, con grande sangue freddo, riuscì ad arrestarli.

Furono riconosciuti per due pericolosi pregiudicati jugoslavi, colpevoli di omicidi e rapine, da tempo ricercati.

UNA PROMOZIONE

Con recentissimo Decreto il rag. Antonio Candiago, R. Subeconomo dei benefici vacanti della Provincia di Udine, ex tenente dell' 8° Reggimento Alpini, è stato promosso capitano della riserva.

All'ottimo, stimato ed apprezzato cittadino, al voloroso combattente, vecchia camicia nera, i più vivi rallegramenti per la meritata promozione.

Cronaca Udinese

Importante riunione del Direttorio del Fascio di Udine

Si è riunito ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del Vicesegretario politico ing. Lionello Leskovic, il Direttorio del Fascio di Udine, composto dei signori Augusto Degani, Giuseppe Tosoni, Michelangelo Provvisionato.

Era presente il Podestà della città, co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco, al quale era stato rivolto dal Direttorio particolare invito.

Dopo brevi parole di saluto ed augurio espresse dal Vicesegretario politico al nuovo Podestà fascista del Comune, il conte di Caporiacco, in una rapida e concisa relazione, espose al Direttorio i precisi intendimenti che lo animano nella sistemazione dell'Amministrazione Comunale e nella risoluzione dei maggiori problemi che si agitano attualmente in seno alla città e che richiedono pronti ed immediati provvedimenti.

Chiare dichiarazioni di indole interna amministrativa e di indole collettiva generale su cui non si può più oltre indugiare.

Il Podestà di Udine ha concluso il suo dire formulando l'augurio che per parte di tutti i membri del Direttorio e per essi di tutti i fascisti della Sezione di Udine, venga svolta a completo vantaggio e valorizzazione del Fascismo Friulano la migliore intesa, collaborazione ed unità di indirizzo.

Il Vicesegretario politico assicurò a nome dei camerati del Direttorio il più incondizionato appoggio per ogni opera ed iniziativa da svolgersi dal Podestà a vantaggio della comunità e del benessere cittadino.

Il Direttorio ha proceduto quindi alla revisione di alcune domande di ammissione o riammissione per le quali ha espresso il suo parere ed il suo voto.

Sono state infine prese in considerazione alcune pratiche di carattere generale.

Per vincere i danni della siccità o la disoccupazione

L' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Il Segretario Generale dell' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine, Ugo Barbottani, a nome dell'organizzazione che rappresenta, ha in questi giorni sottoposto all'autorevole esame di S. E. il Prefetto della Provincia, gr. uff. Riccardo Motta, alcune proposte di carattere pratico tendenti ad attenuare nei limiti del possibile il fenomeno della disoccupazione e i danni prodotti dalla siccità nella nostra Provincia.

S. E. il Prefetto, riconoscendo giustificate le richieste avanzate dall'organizzazione Sindacale dei lavoratori, ha assicurato il Suo valido appoggio perchè le richieste stesse possano al più presto essere attenuate.

Meritata promozione

In questi giorni l'egregio signor Umberto Venturini, zelante funzionario addetto quale segretario presso la R. Procura di Udine, è stato promosso dall'ottavo al settimo grado, essendo stato classificato al terzo posto della graduatoria.

Al signor Venturini le nostre vive congratulazioni per la meritata promozione.

Il tempo e la dolce stagione

Le previsioni meteoriche già annunziate in precedenza hanno avuto il loro epilogo veritiero con i temporali piuttosto forti dell'altra sera. Fin dal mattino grossi nuvoloni spinti dal vento da Sud-Ovest si addensavano sulla pianura friulana e più precisamente verso l'anfiteatro morenico, presagendo l'avvicinarsi di qualche temporale. L'atmosfera, satura di elettricità e con una forte percentuale di umidità, doveva per forza di cause maggiori rompere l'ostilità e dare alla terra quello che da lungo tempo attendeva. Alle 17.10 del 21 corrente ecco i primi lampi del temporale minaccioso avanzarsi da N. N. W. verso di noi e concederci la prima abbondante acqua (circa 13 mm.). Alle ore 23 una seconda ondata temporalesca e più tardi, al mattino, verso le 5, il temporale ebbe la sua fase massima di violenza raggiungendo ben 45 mm. di acqua con una intensità così forte da non avere un riscontro maggiore o simile. La temperatura si è abbassata notevolmente e l'aria leggera concedeva il riposo da tanto desiderato.

Possiamo dire con certezza che ormai il tempo è rotto. Avremo ad intervalli non lunghi dell' acqua che ci compenserà almeno in parte della siccità sofferta. Non piogge intermittenti o leggere e continue, che sono le più buone per l'agricoltura, ma scariche di temporali con acquazzoni di forte intensità. Dobbiamo accontentarci di tutto.

L'annata corrente, come ho già ripetuto, è anormale, abbiamo i temporali che saranno frequenti, impetuosi e abbondanti di scariche elettriche.

Le condizioni europee sono alquanto confortanti per noi, quando si pensi che un ciclone, sia pure secondario, è quasi stazionario sul Piemonte, e una depressione principale sul mare di Levante. I due punti ciclonici sono lontani, da noi, ma ciò non ha importanza perchè bastano poche ore per sconvolgere il movimento isobarico in tutta l' Europa. La nostra pianura, si può dire, è in mezzo a zone dove le precipitazioni sono abbondanti, e quindi i temporali transitano concedendoci qualche ristoro.

Ora possiamo dire che il refrigerio perdurerà, il pericolo delle alte temperature è scomparso, la siccità non avrà più sopravvento sulle nostre terre. La agricoltura rifiorirà e i danni sofferti saranno compensati dalla prossima annata che certamente sarà più favorevole.

Nettunio.

L'assistenza sociale

« L'Assistenza Sociale », Direttore Edmondo Rossoni, Rivista Mensile edita dal Patronato Nazionale dei Sindacati Fascisti, Roma, via Sistina, 42.

Il N. 7 (luglio 1928-VI) è particolarmente interessante per i seguenti articoli in materia di assistenza sociale ed infortunistica:

A. Cioffi. Il presupposto politico fondamentale dello Stato Corporativo per assolverla ai compiti di assistenza sociale — R. Pellegrini: L' analisi infortunistica in medicina legale — M. Mafteucci: L'uso degli esplodenti in agricoltura, nei riguardi della legge sugli infortuni.

Seguono: la Rassegna Legale, la Rassegna Medica, le Cronache Italiane ed Estere, le Rubriche Leggi e Decreti e Libri e Riviste.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorno.

Per la gita della Società Operaia
Vecchie reminiscenze

Abbiamo già dato notizia della gita annuale che la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione effettuerà domenica prossima con meta la ridente ed industre cittadina di Tarcento. Per chi ha vissuto e ricorda i particolari dell'ambiente udinese alla fine del secolo scorso, non sarà uscita di mente la figura di un altrettanto valente quando modesto musicista e compositore concittadino, il maestro Giovanni Marchi. Ora, poichè parliamo del la gita della Società Operaia, ci piace rievocare che questo Sodalizio nel 1882 bandì un concorso tra musicisti locali per un inno sociale. Su cinque concorrenti rimase vincitore appunto il maestro Marchi con un inno che i competenti giudicarono di squisita fattura e di espressione musicale adatta allo scopo. Quell'inno fu eseguito con successo nel 1882 dalla Banda Cittadina che allora era diretta dal maestro Harnold e incontrò il più largo favore nella cittadinanza. Poi il povero maestro — che scrisse anche una pregevole opera — morì dopo atroci sofferenze per un carcinoma alla faccia, alla vigilia di essere ammesso nella Casa per musicisti. L'inno fu eseguito una seconda volta nel 1911 dalla Banda Cittadina per cura del maestro cav. Mario Mascagni in occasione della Mostra di emulazione promossa dalla Società Operaia.

Ora, per la gita annuale del Sodalizio, con felice pensiero, l'inno del maestro Marchi sarà riesumato ed eseguito dalla distinta Banda (Palestra musicale) di Lavariano, diretta dal maestro Galdino Bernardis il quale, per l'occasione, cederà gentilmente la bacchetta al simpatico maestro Carlo Mattiussi che, ebbe la fortuna, frugando tra vecchie e dimenticate carte, salvate dall'invasione nemica, di trovare la partitura dell'inno del compianto maestro Marchi.

Così la gita della Società Operaia, alla cui riuscita attendono con ogni cura il Presidente signor Chiesa e il Vicepresidente signor Romolo Tonini avrà anche un altro significato di onoranza, purtroppo postuma, al vecchio maestro Marchi del quale coloro che hanno la sventura di ricordare la vita cittadina del secolo passato, serbano la più cara memoria per la sua valentia di eletto musicista purtroppo accoppiata ad una eccessiva modestia.

Per l'incremento del Dopolavoro

Dal Bollettino dei Commercianti dell'ultimo numero di luglio, rileviamo un appello che la Presidenza della Federazione Fascista dei Commercianti rivolge a tutti gli associati per invitarli a contribuire nella modesta somma di lire dieci ciascuno allo sviluppo della benemerita Opera Nazionale Dopolavoro, rappresentata nella Provincia dalla Delegazione provinciale.

Sono note a tutti le attività che la Delegazione Provinciale va svolgendo in Udine e nella Provincia nonostante le gravi difficoltà finanziarie che sono naturalmente collegate all'azione di una così vasta organizzazione.

Sintomo assai dimostrativo dell'efficace azione del Dopolavoro nella Provincia è l'adesione sempre più numerosa ed entusiastica di masse lavoratrici di tutti i ceti e di associazioni ed Istituzioni che vanno esplicando le più varie attività con beneficio delle classi più povere.

Ecco il testo dell'appello lanciato dalla Presidenza della Federazione dei Commercianti:

«La nostra Federazione ha sempre appoggiato l'attività del Dopolavoro che efficacemente concorre, riunendoli in concordia di animi, all'elevamento morale di tutti coloro che vivono del proprio lavoro.

Non possiamo quindi che appoggiare caldamente l'appello che il Dopolavoro Provinciale di Udine rivolge a tutti i nostri Commercianti affinchè con la tenue quota di lire 10 contribuiscano al miglior funzionamento dell'Opera suddetta».

All'appello lanciato dalla Delegazione Provinciale del Dopolavoro in accordo con la Presidenza dei Commercianti, parecchi associati hanno risposto inviando immediatamente il loro contributo alla Cassa di Risparmio di Udine. Ma vi sono molti ancora che dovranno sottoscrivere perchè il contributo non deve rappresentare solamente la partecipazione alle fatiche dei dirigenti ma anche la propria adesione al Regime.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Amministrazione De Ferrari Scalzotto - Pradizzolo di Cervignano — Versa a cinque coloni l'importo complessivo di L. 4994 e restituisce a due coloni cambiali per complessive L. 10.000.

Direzione Latteria - Mels di Colloredo di Montalbano — Si impegna di stipulare col casaro Pacifico Snidero il contratto individuale conforme al nuovo patto.

Prop. Silvio Turello - S. Andrat di Talmassons — Abbuona sul debito del suo colono L. 7000 e il colono abbandona il servizio.

Amministrazione co. Degli Onesti - Ronchietis di S. Maria la Longa — Si obbliga di tenere sul fondo il colono — come ortolano — sino a tutto il mese di marzo.

Si respinge la disdetta data dal proprietario Pietro Finotello di San Giorgio di Nogaro al proprio colono perchè presentata oltre il termine prescritto dal capitolato generale.

Prop. Ettore Bonetti - San Vito di Fagagna — Liquida al proprio colono per lavori di miglioria l'importo di L. 500.

Prop. Ester De Narda - Pozzalis di Rive d'Arcano — Liquida ad una sua salariata l'importo di L. 100 quale indennità di licenziamento.

Nel Dopolavoro
Grave punizione a due squadre di calciatori

La Delegazione Provinciale dell'O. N. D. comunica:

Lo sport rinforzando il corpo deve ingentilire l'animo: coloro che non capiscono ciò non sono degli sportivi.

Nè il Dopolavoro può tollerare che nelle sue file si annidino elementi che mancano di quell'educazione e di quel rispetto verso il prossimo senza il quale non può sperarsi il miglioramento delle masse lavoratrici.

Intendo che tutti coloro che appartengono alla nostra grande famiglia diano sopratutto esempio di cameratismo e di cortesia.

Gli incidenti verificatesi il giorno 19 scorso, sul campo dell'Edera nella partita cosidetta amichevole, contrastano con i citati principi.

E pertanto, deciso ad applicare rigorosamente le norme suddette, che sono volute dalle superiori Gerarchie e che del resto, per gli uomini corretti rappresentano la norma elementare della loro condotta in ogni circostanza, infliggo alle due Società «Norge» ed «Edera» la sospensione per un mese da ogni attività sportiva.

Ciò serva di monito a quei pochissimi dopolavoristi che non sanno trarre esempio dalla serena attività della stragrande maggioranza dei loro camerati.

Il Delegato Provinciale dell'O.N.D.
V. Marcovich

I risultati della vendita a prezzo fisso
Un monito agli inadempienti

A quasi due mezzi dall'andata in vigore delle disposizioni sulla vendita a prezzo fisso, si possono constatare i risultati pratici che questa innovazione ha portato nel campo commerciale.

E' innegabile anzitutto che, se le Ditte più serie si sono, fino dal primo momento strettamente attenute alle nuove disposizioni, parecchie sono però quelle che non comprendendone sopratutto lo spirito, e non volendovisi adattare, continuano di sottomano coi vecchi sistemi e ciò con la connivenza del consumatore, il quale, bisogna proprio dirlo, non sa o non vuole fare il proprio interesse. E' facile constatare che quelle ditte le quali si attengono scrupolosamente al nuovo sistema hanno in conseguenza portato ai prezzi di vendita notevoli riduzioni, in relazione agli sconti che abitualmente venivano prima praticati alla clientela, e ciò per evidenti ragioni di concorrenza, ragioni che sono effettivamente le migliori alleate del consumatore, specie in questi tempi in cui gli affari dei commercianti sono ben lungi dall'andare a gonfie vele.

Bisogna pertanto che il consumatore si decida una buona volta ad aprire gli occhi. Le ditte che sono disposte a concedergli un abbuono, evidentemente possono farlo solo perchè il prezzo richiesto contiene un margine di guadagno tale che, anche ridotto mercè uno sconto, fa sì che l'affare resti sempre rimunerativo per il venditore. Le ditte invece che si irrigidiscono sul prezzo richiesto, è evidente che non lo fanno solo in ossequio alle superiori disposizioni, ma anche perchè non possono effettivamente cedere la loro merce ad un prezzo inferiore a quello richiesto. Nessuna rinuncia certamente ad un affare, ma da altra parte sarà difficile trovare qualcuno disposto a vendere in perdita o per barattar denaro!

D'altro lato, una parola severa va detta anche alle ditte che non hanno voluto adottare il nuovo ed onesto, e perciò fascistissimo, sistema di vendita.

Le difficoltà di controllo e la necessità di ambientazione che si riscontrano sempre nei primi tempi, hanno potuto assicurare loro una relativa impunità. Ma questo periodo di tempo non è stato perduto dalla Federazione Commercianti, cui è devoluto il controllo in merito, che anzi questa ne ha profittato per raccogliere elementi dei quali non mancherà di servirsi a tempo e luogo.

Sarà bene pertanto che questi signori pensino a mettersi in regola senz'altro, il che potrebbe valere ad evitare loro seri guai.

L'azione antitubercolare
dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, allo scopo di conseguire l'effettivo e duraturo ricupero dei fanciulli deperiti, affetti da tubercolosi latente o chiusa ecc., ha voluto assicurare loro un congruo periodo di ricovero in Istituti Permanenti di Profilassi Antitubercolare Infantile.

In prescelti idonei Istituti, a cura della Federazione Provinciale dell'Opera, ricevono già prolungata assistenza molti bambini di tutta la Provincia; altri si sono poi aggiunti ad essi nella decorsa settimana. Venerdì 17 corrente vennero infatti avviati al Preventorio di Carraria, gestito dalla spettabile Società Protettrice dell'Infanzia, venti bambini; ed altri trenta vennero fatti partire per l'Ospizio Marino Veneto di Venezia; sabato 18 pur corrente mese.

Complessivamente sono 112 i minori che, in tali condizioni, alla fine del corrente esercizio avranno ricevuto assistenza dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, la cui azione, al fine del rinsaldamento della razza, è, per tal modo, efficacemente intervenuta nel vitale campo della profilassi antitubercolare infantile.

Se tale fu l'azione svolta finora dalla Opera a favore dei minori che si trovano in dette condizioni, non meno importante fu quella da essa sviluppata a vantaggio dei bambini sani.

A 240 ammontano infatti i sussidi di allevamento accordati ed a 136 i ricoveri (in idoneo Istituto) autorizzati, a tutto il decorso mese di luglio.

Vasta, complessa, onerosa ma grandemente proficua è così l'azione assistenziale che presta l'Opera, azione adeguata ai grandi e vitali bisogni che essa è chiamata a soddisfare per volontà del Governo Fascista che primo d'ogni altro ha dato il suo interessamento al grave problema.

Società Alpina Friulana

In occasione del Convegno sociale il pernottamento al Ricovero Marinelli, nella notte dall'1 al 2 settembre, sarà **riservato ai soli alpinisti, personalmente e regolarmente iscritti per la salita al Monte Coglians.**

Il vernissage del giuoco dei birilli a Santa Caterina

Ieri sera, nell'ampio giardino del signor Andrea Covre, a Santa Caterina, è stato inaugurato, con una riuscitissima festa, il giuoco dei birilli. Per la occasione l'egregio signor Covre ha convitato a lieto simposio numerosi amici di Udine e del luogo tra cui il signor Nicodemo Blasoni del Direttorio del Fascio, il geom. Egidio Lesa, il medico di Campoformido, il signor Ernesto Gobitti ed altri i quali tutti hanno ammirato la ottima ubicazione del giuoco, coperto da elegante tettoia e fornito di tutti i migliori elementi per l'attraente e sano divertimento che certo attirerà numerosi appassionati anche dalla città. Fu calorosamente brindato al signor Covre e alla sua bella iniziativa.

Fra Libri e Riviste

Gigi Maino: «L'Africa senza sfingi» — Casa Editrice Littorio - Roma.

Il Maino racconta con semplicità e con finezza il viaggio fatto nell'Africa centrale che definì l'Africa senza sfingi. Questo viaggio compiuto durante la crociera del «Sistiana», di cui i nostri giornali diedero ampi resoconti, interessa sopratutto le nostre belle e fiorenti colonie del Mar Rosso che attività e sapienza di Governo ed intraprendenza di cittadini vanno rendendo fiorenti di lavoro e di traffici. Gigi Maino racconta questo suo viaggio avendo cura di esaminare con ampiezza e serenità i grandi problemi coloniali odierni.

Questo volume nato dall'attività giornalistica dell'Autore, è un buon libro di letteratura coloniale, di quella letteratura coloniale così trascurata sinora in Italia.

M. Padellaro: «Scuola Fascista» — Casa Editrice Littorio - Roma.

Il Fascismo sino dai primi giorni della conquista del potere si è preoccupato del problema della Scuola, che dai pasati governi era stata sempre trattato con una larga dose di bizantinismo. Infatti la prima riforma fascista fu quella della scuola, voluta dal Duce ed attuata da un maestro insigne: Giovanni Gentile. Nel campo della scuola il Fascismo ha rivoluzionato metodo e spirito, adeguando questo importante organo statale alle esigenze imposte dalla formazione fascista delle nuove generazioni.

Il lavoro perciò che venne compiuto in questo campo dal Regime è di una importanza veramente storico. La scuola all'epoca della Marcia su Roma era un organismo in crisi: insigni pedagogisti e uomini politici si erano interessati della sua sorte. Oggi, per contro, la scuola fascista è una fucina di vita e di scienza, ed è un presidio validissimo del Regime.

La Scuola italiana, grazie alla rivoluzione del Regime, è vitale e si prepara validamente a fornire le generose energie di domani allo Stato.

Tutto questo travaglio e tutto questo lavoro è trattato con acutezza di analisi e con forza di sintesi in questo bel volume di M. Padellaro.

Francesco Laura: «Mimi Siciliani» — Collezione Ambra — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

G. Francesco Malipiero: «Teatro» — Collezione Ambra — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Tanto Francesco Laura come G. Francesco Malipiero sono conosciuti nel mondo delle lettere quali letterati di poche opere ma di finissimo gusto e di lunga elaborazione. Non si tratta però di scrittori di «eccezione» o più o meno stracittadini, ma di scrittori che si riattaccano al tronco gloriosissimo della nostra più paesana tradizione letteraria.

I «Mimi Siciliani» di Francesco Laura sono noti a tutti gli assidui lettori di un grande periodico letterario milanese, raccolti in volume non perdono nulla della loro freschezza, anzi sono di dilettevole lettura. Questi «Mimi» sono un genere poco tentato dai nostri scrittori, tanto che crediamo questo del Laura sia uno dei pochi volumi del genere. Non tutti questi «Mimi» sono di eguale elegante e fine bellezza: alcuni, anzi, ci sembrano veramente deficenti. In complesso, però, questi componimenti argutamente cesellati, con sapiente uso di lingua e con larga «vis comica» formano un mazzo bellissimo di prose ricche di immediatezza e di umanità.

Il «Teatro» di Malipiero è un volumetto di componimenti teatrali che non esitiamo a dichiare ottimi alla lettura. Per òin questi lavori si nota una accentuata ispirazione libresca, che, pur non pregiudicando la freschezza di questa saporosa prosa, dà un senso artificioso all'architettura complessiva della favola.

La bella «Collezione Ambra» della Casa «Alpes» si arricchisce con questi due volumi di due opere originalmente interessanti.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	TRIESTE 22	MILANO 21	MILANO 22
Rend. 3.50 %	72.40	72.40	71.—	71.60
Consol. 5 %	82.15	82.15	82.30	82.30
Prest. Littor	82.25	82.25	82.30	82.35
Obbl. Venezie	75.70	75.60	—.—	—.—
Francia	74.75	74.70	74.73	74.67
Svizzera	368.25	367.75	368.10	367.90
Londra	92.82	92.72	92.78	92.71
New York	19.08	19.11	19.12	19.10
Berlino	455.50	455.50	455.40	455.40
Vienna	269.75	269.50	269.75	269.75
Romania	11.65	11.65	11.70	11.70
Belgio	266.—	265.75	266.—	266.—
Spagna	319.50	317.50	317.05	317.50
Praga	56.65	56.65	56.80	56.66
Ungheria	333.50	332.50	332.50	332.—
Albania	367.—	367.—	367.50	367.50
Jugoslavia	33.65	33.65	33.65	33.60
Grecia	24.75	24.62	24.75	24.75

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 22 agosto 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.26	750.43	750.29
Pressione al mare	760.06	760.13	.61.09
Temperatura	17.4	20.4	19.0
Umidità (0-100)	95	60	56
Vento Direzione	E	E	E
Vento Forza	deb.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	10	3	2
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,2
Temperatura minima: 16,4
Acqua caduta: mm. 44,8

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati da Nord; cielo vario con annuvolamenti temporaleschi; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22. — Situazione barica: Anticiclone (767) sulla Cantabria con nucleo sulle Alpi; ciclone a 755 sul mare del Nord, ciclone secondario (758) sul Piemonte, depressione staizonaria sul mar di Levante.

Probabilità: Venti piuttosto forti o forti grecali sull'alta Italia, moderati meridionali sull'Adriatico, di levante sul Jonio, piuttosto forti a raffiche sul Tirreno. Piogge, temporali sulle regioni settentrionali e centrali, cielo vario sulle meridionali. Temperatura in diminuzione. Mare agitato sul alto Adriatico.

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno)

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento
e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50. — — —

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 19 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 20.10

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile